

Incontro a Lione – marzo 2011 -

Come commissione internazionale di "Giustizia e pace" dovevamo incontrarci nel dicembre 2009 in Senegal ma la crisi economica non ci ha consentito la spesa. Ci siamo ritrovate quest'anno dal 21 al 27 marzo 2011, nuovamente a Lione. Siamo 16 in rappresentanza di 9 paesi e di 9 tra Congregazioni e Federazioni. Con noi ci sono due membri del Gruppo di Coordinamento Globale, la rappresentante della nostra O.N.G. all'ONU e due interpreti.

Obiettivo è sempre quello di incontrarci per stimolarci e sostenerci nell'impegno, che ci siamo prese nel dar vita alla commissione: lavorare insieme per i diritti umani, la giustizia, la solidarietà sociale e la comunione, in tutti i paesi del mondo in cui siamo presenti (49). Compito altissimo, che stiamo svolgendo da sempre ma che oggi richiede strategie diverse; in un mondo come l'attuale la carità deve farsi sempre più intelligente, più attenta, più aperta, deve cercare e trovare sempre nuove strategie, nuove strade, nuovi mezzi per collaborare al meglio con la grazia di Dio, che non viene mai meno, ricordando che, anche questo nostro mondo è già stato redento. Ma noi sappiamo di dover rendere presente Dio in questo nostro tempo; essere la sua sapienza, la sua forza, il suo amore, oggi; mantenendo il nostro spirito di semplicità, di umiltà, di svuotamento di noi stesse per far sempre più spazio a Dio, in una comunione concreta e generosa, che abbraccia tutta la Famiglia Umana e la nostra Madre Terra.

In questa nostra sessione, continuando come ogni altra volta, a **pensare in grande** per poter poi, il più adeguatamente possibile, **operare nel piccolo**, abbiamo riflettuto sui più gravi problemi, che affliggono l'umanità oggi ed abbiamo deciso di porre particolare attenzione, in questo periodo a tre di essi: la situazione delle donne e dei bambini, alle migrazioni e all'inquinamento e, più ampiamente, alla salvaguardia del creato.

Ci si adopererà in tutti i modi per contribuire alla soluzione di questi problemi sensibilizzando a livello personale, di gruppi, associazioni, movimenti, informando correttamente, proponendo o partecipando ad azioni promosse da altri, facendo pressioni sui governi perché siano fatte e osservate leggi giuste; ogni Congregazione nello stile che le è più congeniale ma mantenendoci in contatto per una sempre maggiore e migliore conoscenza, che è poi ciò che fa crescere la comunione tra noi, per uno scambio di idee ed esperienze, per il reciproco sostegno.

Si continuerà a lavorare in modo particolare nei tre gruppi di lingua (francese, inglese, spagnolo), utilizzando poi le traduttrici per raggiungere tutte.

È molto interessante e arricchente constatare come il nostro unico carisma di comunione si incarni nei luoghi e nei tempi in maniera tanto differente e susciti veramente "grandi cose" attraverso le sue piccole serve.

Il ringraziamento, infatti, insieme all'implorazione accorata, è la nota più ricorrente nei lunghi e intensi incontri e nelle indimenticabili liturgie delle nostre sessioni.

La diversità di lingua, che è poi diversità di pensiero, di cultura, di atteggiamenti, che richiede certamente molto impegno, è, comunque, vissuta qui non come problema ma come risorsa.

In questa settimana viviamo a fondo l'intercultura, sperimentando, nel nostro piccolo, quello che potrebbe essere vissuto (e pian piano lo sarà) nel mondo intero: un'unica famiglia dove tutti, nonostante tutto, si sentono fratelli.

A cura di suor Graziella Zocchi